

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

A mettere in scena il capolavoro di Shakespeare è la regista Roberta

Torre. Sul palco ci saranno anche attori professionisti. Il debutto è per mercoledì a Rho



La pièce «Insanamente Riccardo III»

La follia di un re

Il Riccardo III recitato da pazienti psichiatrici

DI FULVIO FULVI

L'anteprima, all'Auditorium di via Meda a Rho, mercoledì sera. Poi, il 2 novembre, sarà il Piccolo Teatro-Teatro Studio Mariangela Melato di Milano ad aprire le porte a una compagnia composta da 20 pazienti psichiatrici che, affiancati da attori professionisti, metterà in scena l'intenso ed entusiasmante «Insanamente Riccardo III», di Roberta Torre. L'evento è inserito nel programma dell'Edge Festival 2014 diretto da Donatella Massimilla, una rassegna dedicata al

teatro e alle arti applicate al sociale. La vicenda rappresentata sul palcoscenico si ispira al dramma di William Shakespeare che racconta del re d'Inghilterra crudele e ambizioso: è una denuncia, attualissima, della corruzione e degenerazione del potere. «Visto da vicino nessuno è normale» è la frase di Franco Basaglia scelta per presentare lo spettacolo, un modo per mettere in risalto l'attività del laboratorio teatrale sperimentale realizzato dall'associazione Stupenda-Mente di Palermo, diretta dallo psichiatra Marcello Alessandra. Tra gli interpreti, anche infermieri e un

medico. Alla recitazione del testo (presentato per "frammenti") si aggiungono momenti di danza su coreografie di Giuseppe Muscarello e musiche di Mario Bjm Bajardi eseguite dal vivo al violoncello da Enrico Melozzi. Il risultato è, secondo chi ha già visto lo spettacolo in Sicilia: emozioni ed energia dall'effetto terapeutico, per gli attori soprattutto, ma anche per il pubblico, in particolare quello più impreparato a questa iniziativa che può apparire una "provocazione". «Ho mescolato pazienti e attori im-pazienti, per evitare che ci siano differenze. Una

volta varcata la soglia del teatro, tutto diventa possibile», commenta la regista milanese, il cui impegno, nel campo dello spettacolo è, da sempre, quello di rompere i pregiudizi e certe convenzioni sociali sulla diversità, come si evince dai suoi film Tano da morire (1997), un musical sulla mafia interpretato da ragazzi presi dalla strada e Sud Side Story, dove recitano centinaia di immigrati africani. Il «Riccardo III» di Roberta Torre è stato rappresentato con successo a Palermo nell'aprile scorso.

© RIPRODUZIONE REPERATA

www.ecostampa.it

